

L'INVENZIONE DEL PORTFOLIO

Brevi note.

AVERE UN SENSO DELLA STORIA

Una mente "pensante" nel processo di creazione di un'immagine espressiva, è di estrema importanza poiché la fotografia è una forma mentale.

La differenza fra una fotografia "istantanea" e una fotografia "progettata" consiste nell'intento che muove una ricerca ed al contenuto intrinseco dell'immagine.

PENSARE CON LA FOTOGRAFIA

La creazione che è alla base della fotografia arriva attraverso il pensare ed il pensare altro non è che l'interazione creativa tra il fotografo ed il soggetto.

È necessario cominciare a pensare come attraverso la fotografia si possa arrivare al vostro scopo creativo.

PENSARE CON LA FOTOGRAFIA

Nonostante ciò che viene spesso detto, la fotografia non imita la natura, ma manifesta le proprie realtà personali.

Vari processi ci permettono di portare i nostri pensieri nel mondo fisico.

Conoscendo e comprendendo una vasta serie di processi fotografici, con l'interazione tra loro e la nostra mente, ci mettiamo in una posizione privilegiata per controllare i risultati.

PRIMA DI COMINCIARE UN PROGETTO FOTOGRAFICO DOBBIAMO PORCI ALCUNI QUESITI.

Fino a che punto sono interessato in questo progetto?

Restringere il campo delle scelte e siate specifici in ciò che avete cominciato, non abbiate paura di cambiare ed espandere il progetto rispetto alla situazione.

**Prima di cominciare un progetto fotografico
dobbiamo porci alcuni quesiti.**

Questo soggetto sarà di interesse per gli
altri?

PRIMA DI COMINCIARE UN PROGETTO FOTOGRAFICO DOBBIAMO PORCI ALCUNI QUESITI.

Questo soggetto possiede un forte
impatto visuale?

I soggetti e temi "forti" sono
generalmente più facili da visualizzare che
non quelli intellettuali.

Pensate ad un film di vostro gradimento.

PRIMA DI COMINCIARE UN PROGETTO FOTOGRAFICO DOBBIAMO PORCI ALCUNI QUESITI.

È un progetto fattibile?

Guardate al lavoro degli altri fotografi e scrivete i vostri pensieri per espandere e chiarire la comprensione del progetto.

PENSARE SECONDO UN SISTEMA

Generalmente c'è quasi sempre un punto di partenza ed uno di arrivo.

(A solo titolo indicativo) Ognuno dovrà crearsi un proprio modello di pensiero adattato alle sue esigenze. Non deve essere mai un modello costrittivo.

GENESI

IL MOMENTO IN CUI NASCE L'IDEA

È stata provocata da uno stimolo interno od esterno?
Può arrivare in qualsiasi momento del giorno o della notte. L'importante è non perderla. Scrivete un appunto su un libretto, fate uno schizzo o scattate alcuni fotogrammi.

Non è il momento di pensare al lavoro finale, ma createne il punto di partenza.

Il libretto di cui ho fatto un accenno poc'anzi dovrà includere anche ritagli di giornali, di foto, pensieri, e tutto ciò che può stimolare il Vostro processo pensante.

GENESI

CERCARE LA FORMA

Come presentare visualmente la vostra idea in una forma che comunichi al pubblico il vostro pensiero, sentendosi soddisfatti del risultato.

Tentate di visualizzare l'idea in quante più forme possibili e quindi esaminate i punti deboli e di forza di ogni visualizzazione.

GENESI

SCEGLIERE UN APPROCCIO

Questo è il momento di restringere il campo delle varie possibilità/scelte e decidere cosa è più adatto allo sviluppo visuale delle vostre idee.

Il conoscere e padroneggiare le tecniche non garantisce risultati artistici, ma permette di superare le difficoltà inerenti alla meccanica della fotografia.

GENESI

ASSEMBLARE IL TUTTO

A questo punto non si parla o si pensa più di fotografia, bensì si è coinvolti nel processo di creare immagini.

Prima cosa da fare sono tutte le considerazioni di cosiddetto carattere tecnico, poi al risultato: "l'immagine completa". Se non ci soddisfa, non scoraggiarsi e continuare l'opera; è questo il momento di scoperta, crescita ed apprendimento.

GENESI

GIUDIZIO

È il momento di porsi delle domande.

Sono soddisfatto del risultato?

Se no, perché?

Se lo facessi ancora, rifarei ciò che ho fatto?

E soprattutto "L'immagine soddisfa i miei desiderata?"

Se no, ricominciare tutto da capo, senza spaventarsi.

QUALI TIPI DI FOTOGRAFIA?

Ora possiamo passare in rassegna alcune delle tipologie di fotografia che possono essere considerate non come mere descrizioni, ma apportatrici di un messaggio che va oltre l'immagine stessa.

Questo può aiutarci a capire meglio il contenuto del materiale che stiamo usando e l'omogeneità che un sequenza di immagini impone.

LE FOTOGRAFIE DESCRITTIVE

Tutte le fotografie descrivono, nel senso che offrono, con maggiore o minore dettaglio e chiarezza, la "superficie" degli oggetti e delle persone.

Si potrebbe supporre che esse non forniscano più di una descrizione (come ad esempio le radiografie o le foto per i documenti di identità), ma così non è.

Vediamo perché.

LE FOTOGRAFIE DESCRITTIVE

Con le fotografie per carte di identità, ad esempio, si possono costruire lavori che raccontano la storia del cambiamento, non solo fisico, ma anche psicologico, ecc.

Vediamo un esempio.

INDICI E BIOGRAFIE



2006

Indici & Biografie



INDICI E BIOGRAFIE



1979



INDICI E BIOGRAFIE



1981

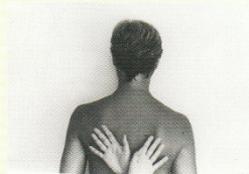


INDICI E BIOGRAFIE



2002

Lo Specchio di Icaro



INDICI E BIOGRAFIE



2004

Il Libro degli Specchi



LE FOTOGRAFIE ESPLICATIVE

La differenza tra "fotografie descrittive" e "fotografie esplicative" sembra minima, ma c'è una grande differenza tra una fototessera su una patente e una fotografia di Muybridge sul moto animale e umano: queste ultime fanno parte appunto di questa categoria.

LE FOTOGRAFIE ESPLICATIVE

Molte delle fotografie usate per la stampa possono essere incluse in questa categoria, ma non tutte poiché alcune vanno oltre spiegando e valutando e anche approvando o condannando gli aspetti della società.

Formalmente queste immagini hanno un punto di vista che colloca il soggetto in un contesto sociale.

LE FOTOGRAFIE ESPLICATIVE

Un classico esempio ci è dato dal lavoro "*Suburbia*" di Bill Owens del 1970 che documenta la vita degli americani che vivono in tre quartieri residenziali satelliti in California.

Le immagini sono state scattate in interno, all'esterno e sono accompagnate da affermazioni espresse da parte dei soggetti.

***“SUBURBIA”* Bill Owens 1970**

Mi piace fare dei Tupperware party in casa mia. Mi dà la possibilità di parlare con le mie amiche.

Ma Tupperware è realmente il sogno di ogni casalinga, ti fa risparmiare tempo e denaro perché i cibi si conservano più a lungo.

Pensiamo che la maggior parte della gente abbia un atteggiamento sbagliato nei confronti del sesso, che è sporco e deve essere fatto solo al buio. Con noi il sesso si prende cura di sé.

Il modo migliore per aiutare il tuo Comune e divertirsi è uscire il sabato mattina e togliere le erbacce dall'aiuola spartitraffico.

Ci piace veramente stare con i nostri amici a bere e ballare. È un party selvaggio e ci stiamo divertendo molto.

Siamo sposati da due mesi e tutto quello che abbiamo è in questa stanza.

La nostra casa è costruita con il soggiorno sul retro, così di sera ci sediamo davanti al garage e guardiamo il traffico.

Noi siamo veramente felici. I nostri bambini stanno bene, mangiano cibo buono e abbiamo veramente una bella casa.

Senza titolo (mangiando pollo fritto).

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

Come le fotografie esplicative esse cercano di spiegare le cose, ma non lo fanno con accuratezza scientifica e neanche usano procedure scientifiche.

Sono interpretazioni soggettive che si avvicinano più alla poesia che a un "rapporto" scientifico.

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

In altre parole, è il fotografo a fare in modo che qualcosa accada che non sarebbe successo se il egli non l'avesse causato.

Sono auto-referenziali e rivelano il suo punto di vista sul mondo.

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

Spesso esse non seguono una logica legata al reale.

A questa tipologia possono essere ricollegate le fotografie che hanno subito un'elaborazione digitale sul contenuto.

Vediamo, ad esempio, una foto del 1969 di Jerry Uelsmann.

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

Ma il vero padre della fotografia interpretativa, nonché l'inventore del portfolio, nell'accezione secondo la quale viene oggi inteso è Duane Michals.

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

FOTOGRAFIE INTERPRETATIVE

Duane Michals nasce il 18 febbraio 1932 negli USA.

È un fotografo autodidatta il cui lavoro è noto per la sua innovazione e artisticità.

Le sue opere sono generalmente sequenze di immagini che incorporano anche un testo che riflette l'emotività e la filosofia dell'autore.

“Chance meeting” (1970)

Duane Michals

E dalla fotografia alla metafotografia,
ovvero la fotografia che "parla" di se
stessa...

“Things are queer” (1973)

FOTOGRAFIE CHE ESPRIMONO UNA VALUTAZIONE DAL PUNTO DI VISTA ETICO.

Alcune di queste fotografie sono descrittive - alcune tentano di farlo in modo scientifico, altre offrono interpretazioni personali- ma soprattutto esse esprimono un giudizio etico.

Esse condannano o approvano i vari aspetti della società.

FOTOGRAFIE CHE ESPRIMONO UNA VALUTAZIONE DAL PUNTO DI VISTA ETICO.

Mostrano come le cose dovrebbero essere o meno.

Generalmente hanno connotazioni politiche e sono piene di passione.

Fra i primi ad utilizzare questa categoria di immagine troviamo Jacob Riis che indaga sui ghetti di New York e Lewis Hine che sposta la sua attenzione sullo sfruttamento del lavoro minorile.

Jacob A. Riis (1888)

Lewis W. Hine

***“Cotonificio della Carolina”* (1908)**

FOTOGRAFIE CHE ESPRIMONO UNA VALUTAZIONE DAL PUNTO DI VISTA ETICO.

Con un occhio più incisivo negli anni '60
lavora Diane Arbus che con le sue
immagini mostra il lato grottesco della
società americana.

Diane Arbus

***“Coppia di teenagers”* (1963)**

Diane Arbus

***“Gemelle identiche”* (1966)**

FOTOGRAFIE CHE ESPRIMONO UNA VALUTAZIONE DAL PUNTO DI VISTA ETICO.

Anche le foto pubblicitarie per prodotti e servizi possono rientrare in questa categoria. Le pubblicità per saponi, deodoranti e cibo per animali possono promuovere certi valori del prodotto che reclamizzano, ma anche sullo stile di vita, attitudini ed aspetti su ciò che i pubblicitari reclamizzano come "bella vita".

FOTOGRAFIE CHE ESPRIMONO UNA VALUTAZIONE DAL PUNTO DI VISTA ETICO.

Le opere di Lynette Molnar prendono posizione contro problematiche inerenti la censura, l'omofobia e la "invisibilità" degli omosessuali.

FOTOGRAFIE ESTETIZZANTI

Queste fotografie mostrano ciò che il fotografo ha ritenuto degno di osservazione e contemplazione.

In questa categoria rientrano molti tipi di fotografie, ma soprattutto quelle di nudo, di paesaggio e gli still-life.

FOTOGRAFIE ESTETIZZANTI

E. Weston, Nuvole, 1926

Nudo, 1925

FOTOGRAFIE ESTETIZZANTI
E. Weston, Carciofo tagliato, 1930

FOTOGRAFIE ESTETIZZANTI

Ansel Adams, Mount Williamson, 1945

FOTOGRAFIE ESTETIZZANTI

Irving Penn, 1986

FOTOGRAFIE ESTETIZZANTI

Brian Lanker, 1987

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

Quest'ultima categoria include le fotografie sulla fotografia.

Esse forniscono un commento su argomenti come l'arte e il far arte, sulla politica dell'arte e altri argomenti teoretici sulla fotografia e sul fotografare.

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

D. Huebler *“Variable Pieces # 101”* (1973)

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

D. Lamelas, *“The violent Tapes of 1975”* (1975)

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

Cindy Sherman *“Untitled Film Still”* (1979)

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

S. Calle *“Hotel Room # 30”* (1983)

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

F. Vaccari *“Omaggio all’Ariosto”* (1974)

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

F. Vaccari *“Omaggio all’Ariosto”* (1974)

FOTOGRAFIE CONCETTUALI

F. Vaccari *“Omaggio all’Ariosto”* (1974)